

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'ATTUAZIONE
DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA DI PROGETTI STRATEGICI O DI AREA VASTA
DESTINATI A CONTRASTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 NEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**

Allegato "A"
RELAZIONE DI PROGRAMMA

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PARITETICO
PER LA GESTIONE DELL'INTESA PER
IL FONDO COMUNI CONFINANTI
- On. Roger De Menech -

IL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
- _____ -

Allegato B

PROPOSTA DI PROGRAMMA

C.D PROGRAMMA COVID

a valere sulle risorse di cui alla delibera n. 6 del 22/07/2020

RELAZIONE DI PROGRAMMA

1 -CONTESTO NORMATIVO

A seguito del diffondersi dell'emergenza pandemica Covid-19, che ha pregiudicato le dinamiche sociali e economiche a livello internazionale, dando luogo a un'emergenza sanitaria globale che ha mutato gli assetti produttivi e le relazioni sociali, il Comitato paritetico ha ritenuto di rendere immediatamente disponibili una parte delle risorse relative alla programmazione 2019-2023, dedicandole alle esigenze territoriali legate all'emergenza Covid-19. Con propria deliberazione n. 6 del 22/07/2020, ha approvato la ripartizione per provincia delle risorse riferite all'annualità 2019 destinate alle progettualità d'area vasta di cui all'art. 6 comma 1 lettere a), b) e c) dell'Intesa che per la provincia di Belluno ammontano ad € 28.759.200,00;

In particolare ha deliberato la possibilità di utilizzo di una quota non superiore al 30% delle risorse riferite all'annualità 2019 per l'adozione di misure di sostegno economico a favore della popolazione, delle attività produttive e delle amministrazioni pubbliche per le spese d'investimento legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, anche volte a favorire la ripresa economica;

Nel contempo ha disposto che per l'elaborazione e presentazione delle "Proposte di Programma dei progetti strategici" da finanziare con le risorse 2019 legate all'emergenza sanitaria, si applichino le disposizioni di cui alle "Linee guida" e della "Roadmap di individuazione dei progetti strategici" adottate con deliberazione n. 11 del 16 novembre 2015, modificata con deliberazione n. 9 del 30 giugno 2016, fissando al 31 ottobre 2020 il termine di presentazione delle Proposte di Programma stesse;

Complessivamente la cifra a disposizione della provincia di Belluno per la definizione di un programma di progetti atti a contrastare l'emergenza sanitaria in corso ammonta a complessivi € 8.627.760,00;

Oltre a ciò, nella medesima deliberazione, il Comitato paritetico ha previsto che gli interventi di cui alla proposta di programma dovranno essere riferiti ai territori dei comuni confinanti e contigui.

Allegato B

Tuttavia il Comitato si è riservato la possibilità di definire ambiti ottimali nei comuni delle province di Belluno, Sondrio, Brescia, Verona e Vicenza che siano simili ad essi per caratteristiche morfologiche, sociali ed economiche. Ha, altresì previsto, che la definizione di tali ambiti potrà essere disposta dal Comitato, anche mediante il supporto istruttorio di ciascuna provincia che potrà elaborare una proposta da trasmettere al Comitato, per il tramite del relativo componente, unitamente alla Proposta di programma da finanziare con le risorse dell'annualità 2019.

Ritenendo che l'attuale ambito di attuazione presenti delle distorsioni geografiche sotto il profilo dell'omogeneità, imputabili esclusivamente alla perimetrazione amministrativa, che ne altera gli effetti applicativi, si è ritenuto opportuno formulare una proposta di ambito, poiché tale approccio che supera la semplice confinazione amministrativa, consente il miglioramento degli impatti degli interventi sui territori dei comuni confinanti e contigui, in quanto area strutturalmente omogenea.

In considerazione della diffusione dell'emergenza Covid-19, si è ritenuto di proporre l'attuazione del programma di seguito esposto sul territorio dell'ambito ottimale, quale area funzionale ad assicurare l'efficacia delle azioni, nell'ottica di favorire la valorizzazione e lo sviluppo economico e sociale nonché l'integrazione e la coesione dei territori confinanti con le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Tale approccio d'area è condiviso anche dalla programmazione europea come verificato anche nel recente documento *“Verso una nuova governance veneta di coesione rurale 2021-2027”* a cura del Gal Prealpi e Dolomiti, ove si rileva come : *“Anche nei documenti di lavoro inerenti le prossime politiche CTE (Cooperazione Territoriale Europea) il tema della Aree Funzionali è oggetto di particolare attenzione. Nei documenti Orientation Paper 2021-2027 Interreg Italia-Austria, Alpine Space e Central Europe le Aree Funzionali vengono considerate come quei luoghi - non legati necessariamente a confini amministrativi – nei quali esistono densi insiemi di interrelazioni ed interdipendenze capaci di creare collegamenti tra persone in ambito lavorativo, familiare, istituzionale, imprenditoriale, etc.. favorendo azioni tra settori diversi sulla base di strategie condivise con i diversi stakeholder”*

2-OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Obiettivo generale del programma provinciale è il contrasto agli effetti sociali e economici della

Allegato B

emergenza sanitaria Covid-19.

Tale obiettivo, legato specificatamente alla mitigazione degli effetti pandemici, si declina in finalità che si riconducono alla strategia nazionale, nonché alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile approvata dalla Regione Veneto con DCR n. 80/2020

In particolare, nell'ottica di una integrazione tra fonti di finanziamento, gli obiettivi sono stati individuati nei seguenti:

- **Istruzione di qualità:** assicurare anche nel contesto pandemico una istruzione primaria e secondaria di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento, consentendo la didattica a distanza e adeguato distanziamento negli ambienti scolastici;
- **Accesso ai servizi sanitari e di cura efficaci:** potenziamento dei sistemi di assistenza ospedaliera e della rete locale di presidio socio-assistenziale
- **Sviluppo e competitività:** riqualificazione del sistema produttivo attraverso un sostegno alla sua resilienza e all'innovazione

3. AMBITI DI INTERVENTO

Con i propri progetti la Provincia punta a sviluppare i seguenti ambiti concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi specifici sopra descritti

- Scuola
- Sanità
- Trasporti
- Attività produttive

Settore Scolastico:

La scuola è divenuta fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria un luogo di particolare criticità per la significativa popolazione scolastica e la sua concentrazione prolungata in spazi ridotti. L'attivazione della didattica on-line, nel corso del periodo di lockdown, volta a assicurare la prosecuzione della formazione, ha inoltre manifestato le gravi carenze digitali delle scuole della provincia sia in termini di collegamento, sia per la carenza di device e di formazione dei docenti alle nuove modalità digitali.

Per ovviare a tali criticità si intendono proporre a finanziamento due progettualità: la prima volta a

Allegato B

sostenere i costi legati all'adeguamento funzionale dei locali e all'acquisto di strutture mobili per incrementare la dotazione delle aule scolastiche a garanzia dell'adeguato distanziamento sociale. La seconda progettualità vuole, invece, favorire la transizione digitale delle scuole, intervenendo in modo complementare al progetto di banda ultra larga finanziato dal MISE. L'infrastrutturazione delle singole aule per l'accesso stabile alla rete è primario strumento che deve accompagnare le nuove formule didattiche per consentire la disponibilità delle informazioni, facendo maturare anche una maggiore consapevolezza nell'uso degli strumenti tecnologici, attraverso una loro consultazione guidata. A ciò si affiancano anche la formazione del personale docente e l'acquisto dei necessari device.

Settore Sanitario

L'emergenza pandemica si è manifestata *in primis* quale emergenza sanitaria. Oltre a una completa riorganizzazione d'assetto sanitario, si è fin da subito evidenziata la necessità di ridurre l'accesso alle strutture ospedaliere, pur garantendo il mantenimento del servizio di assistenza e cura.

In tal senso è divenuto essenziale il rafforzamento dei presidi territoriali quali punti di accesso avanzato per le prestazioni sanitarie preventive quali vaccinazioni, screening oncologici, tamponi e promozione della salute.

Il rafforzamento dell'articolazione territoriale consente infatti di limitare gli spostamenti da parte dei pazienti, diminuendo gli accessi e la frequentazione degli ospedali.

Oltre a ciò, sia durante il lockdown sia in questi giorni in cui il virus ha ripreso la sua diffusione, è emersa la fragilità delle strutture residenziali per gli anziani.

Come indicato sul sito del ministero della salute (<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5416&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>)

“Il numero di deceduti nei quali il Covid è la causa direttamente responsabile della morte varia in base all'età, raggiungendo il valore massimo del 92% nella classe 60-69 anni e il minimo (1-2%) nelle persone di età inferiore ai 50 anni.

L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 (dati dell'ISS) è di circa 80 anni ed è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (Infografica ISS. A pesare

Allegato B

il maggior numero di patologie, che si sovrappongono andando avanti con gli anni. Già dopo i 65 più della metà delle persone convive con una o più malattie croniche e questa quota aumenta con l'età fino a interessare i tre quarti degli ultra 85enni (Sorveglianza Passi)."

Nelle strutture residenziali per anziani, sono presenti ospiti che sommano tali caratteristiche, la cui fragilità li espone agli esiti mortali. L'esigenza di prevenire ogni possibile contagio ha condotto all'isolamento dai propri familiari con i quali il contatto è stato garantito esclusivamente tramite la tecnologia. Per questo si è imposta la necessità di assicurare un adeguamento delle strutture che consenta di superare le soluzioni provvisoriamente adottate a favore di un'organizzazione di accesso che migliori le condizioni di sicurezza per gli ospiti e per il visitatori.

Un importante presidio territoriale di natura assistenziale è inoltre garantito dalle associazioni di volontari che operano in tale ambito. Per questo si è ritenuto di rafforzare le loro dotazioni, ad affiancamento e integrazione del sistema sanitario.

Per tali ragioni sono state individuati i seguenti interventi:

1) **Potenziamento della telemedicina e dello screening territoriale**. Nell'interlocuzione con la locale Ulss n. 1, in coerenza con le Linee nazionali di indirizzo e le disposizioni regionali, si è ritenuto di potenziare il servizio di telemedicina in quanto consente:

- equità di accesso all'assistenza sanitaria in un territorio particolarmente vasto, montuoso e frastagliato che presenta in qualche caso difficoltà di comunicazione ed in situazioni climatiche non sempre favorevoli per gli spostamenti
- continuità delle cure per le malattie croniche evitando spostamenti oltre che al paziente anche al medico e degli accompagnatori
- l'integrazione ospedale-territorio in particolare per le strutture residenziali e semiresidenziali collegate direttamente agli Ospedali
- gestione dei pazienti a distanza in un ottica di ospedali hub-spoke per consulti a distanza sia all'interno del 1 (meeting multidisciplinari) che nell'ambito del sistema regionale veneto.

In particolare il progetto è volto al potenziamento delle seguenti categorie di telemedicina specialistica

1. Televisita: definisce un atto sanitario con cui il medico interagisce a distanza con il paziente. L'atto sanitario di diagnosi che scaturisce dalla visita può dar luogo alla prescrizione di

Allegato B

farmaci o cure. Durante la televisita un operatore sanitario che eventualmente si trovi vicino al paziente, può assistere il medico.

2. Teleconsulto: è un'indicazione di diagnosi e/o di scelta di una terapia senza la presenza fisica del paziente. Si tratta di una attività di consulenza fra medici che permette a un medico di chiedere il consiglio di uno o più medici, in ragione di specifica formazione e competenze sulla base di informazioni mediche legate alla presa in carico del paziente.

3: Telemonitoraggio: scambio di dati tra paziente e postazione di monitoraggio in ambito ospedaliero.

A ciò si aggiunge anche l'incremento della dotazione di veicoli per poter raggiungere le sedi periferiche

2) **Potenziamento della rete locale di sostegno assistenziale attraverso due misure.** Tali interventi si sono declinati nelle seguenti progettualità

- a) **Messa in sicurezza delle strutture residenziali per anziani**: le persone anziane rappresentano la fascia più vulnerabile della popolazione e costituiscono una quota incrementale sempre più elevata dei residenti della provincia di Belluno. Durante l'emergenza pandemica e a tutt'oggi per la ripresa della diffusione del contagio sono stati adottati specifici protocolli volti al contingentamento degli accessi, in continuità con le disposizioni per la sicurezza degli ospiti e del personale addetto. Durante il lockdown, per molti di tali ospiti, la privazione del contatto con i propri cari è stato motivo di ulteriore disagio e sconforto, anche spesso per la incapacità di comprendere appieno l'uso delle nuove tecnologie derivante dalle limitazioni fisiche e psicologiche. L'esercizio delle relazioni affettive con i familiari costituisce uno dei maggiori momenti di criticità nella gestione delle strutture e il prolungarsi dell'epidemia rende necessario l'adozione di misura strutturali per consentire gli accessi al personale esterno. Per questo si è promossa una progettualità volta a garantire il miglioramento della fruibilità degli spazi sotto il profilo della sicurezza.

- b) **Implementazione delle dotazioni delle associazioni di volontariato che operano nell'ambito sanitario**: durante il periodo emergenziale, le associazioni di volontariato sono state chiamate a effettuare servizi diretti all'assistenza dell'Azienda Sanitaria provinciale per il trasporto dei tamponi presso le strutture ospedaliere specializzate di Padova, effettuando anche il raccordo

Allegato B

interno tra le principali strutture sanitarie agli estremi del territorio provinciale da Cortina a Belluno a Feltre. Il consolidamento della rete territoriale anche extra-ospedaliera è, pertanto, necessario ad assicurare un servizio efficace e in sicurezza sia per il volontari, sia per il pazienti;

Settore del Trasporto

Il trasporto pubblico ha rappresentato fin da subito uno dei settori più sensibili agli effetti pandemici sia per il contenimento delle mobilità sia per la necessità di garantire il distanziamento sociale. In particolare, la riduzione della percentuale di carico dei veicoli ha fatto emergere la necessità di una costante verifica delle persone a bordo. La progettualità riguarda l'implementazione della dotazione di mezzi con un sistema di videosorveglianza che ne consenta il conteggio al fine di assicurare il non superamento della massima capienza.

Settore Economico

Le dinamiche economiche sono state fortemente incise dalla diffusione pandemica, tanto che la maggior parte dei settori ha subito un calo del fatturato e manifesta preoccupazioni anche per gli sviluppi futuri dell'andamento economico.

L'interlocuzione con le categorie economiche attraverso il Fondo Welfare e Identità territoriale, per la sua rappresentatività sia datoriale che sindacale oltre che del mondo sociale, ha portato ad una prima individuazione di alcuni set di operatori che sono particolarmente colpiti dall'emergenza. E' emersa una esigenza diffusa di un sostegno economico per gli adattamenti funzionali delle attività al fine di consolidare gli standard di sicurezza e di rilancio che hanno portato ad elaborare una progettualità volta al riconoscimento di contributi.

4. Costi

Sulla base dei confronti intercorsi, le risorse messe a disposizione con la delibera n. 6 del 22/07/2020 pari a € 8.627.760,00, non sono risultate sufficienti al finanziamento di tutte gli interventi programmati.

Stante il protrarsi della situazione emergenziale e l'introduzione di nuove restrizioni che incidono pesantemente sul tessuto economico provinciale, si è ritenuto di potenziare maggiormente la

Allegato B

consistenza delle risorse dedicate ai settori già duramente colpiti dal lockdown e che ora si trovano a dover affrontare una nuova condizione restrittiva;

Per tale ragione, di concerto con l'assemblea dei sindaci dei comuni confinanti e contigui con le province di Trento e Bolzano riunitasi il 22/10/2020, si intende:

- rinunciare al finanziamento assegnato alla scheda-progetto "Progetto pilota di incentivazione della residenzialità nei borghi di montagna" che presenta un importo complessivo di € 2.437.500,00, finanziati per € 1.250.000,00 dal Fondo comuni confinanti nell'ambito della programmazione 2013-2018, al fine di incrementare le risorse per interventi destinati ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria tuttora in corso. Per tale progettualità non è stata sottoscritta la convenzione verticale, in quanto nel tempo si sono susseguite misure nazionali di sostegno agli interventi edilizi, da ultimo si cita il c.d ecobonus del 110%, che per le medesime finalità previste dall'iniziale progetto risultano molto più attrattive, anche in ragione della dimensione del contributo del Fondo comuni confinanti in rapporto all'estensione dei comuni confinanti e contigui;

- chiedere al Comitato paritetico di destinare le risorse derivanti dall'economia della scheda progetto "Progetto pilota di incentivazione della residenzialità nei borghi di montagna" all'incremento del programma relativo all'emergenza Covid-19.

Laddove tale richiesta sia accolta dal Comitato paritetico, l'importo complessivo a disposizione per la programmazione legata al contrasto al Covid-19 per la provincia di Belluno risulta il seguente:

totale risorse utilizzate		
risorse delibera n. 6 del 22/07/2020 (covid-19)		€ 8.627.760,00
risorse da precedente programmazione (scheda residenzialità)		€ 1.250.000,00
totale risorse da utilizzare		€ 9.877.760,00

In relazione a tale disponibilità si sono così suddivisi i costi e gli stanziamenti per le schede progetto presentate, imputando il residuo della precedente programmazione alla scheda progetto relativa al sostegno delle attività economiche:

Allegato B

OGGETTO	COSTO PROGETTI	FINANZIAMENTO FCC da delibera n. 6 del 22/07/2020	FINANZIAMENTO FCC DERIVANTE DA RESIDUO PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE	COFINANZIAMENTO
Miglioramento della sicurezza e della fruibilità delle scuole superiori della provincia di Belluno	€ 2.000.000,00	€ 1.444.161,00		€ 555.839,00
Scuola digitale	€ 3.000.000,00	€ 2.166.241,00		€ 833.759,00
Potenziamento della telemedicina e delle attività di screening sul territorio	€ 1.585.000,00	€ 1.120.000,00		€ 465.000,00
Implementazione delle dotazioni dei veicoli per il trasporto pubblico locale	€ 500.000,00	€ 361.040,00		€ 138.960,00
Incremento delle dotazioni delle associazioni di volontariato socio sanitario della provincia di Belluno	€ 1.090.000,00	€ 1.090.000,00		
Sostengo alle attività produttive	€ 1.946.318,00	€ 696.318,00	€ 1.250.000,00	
Messa in sicurezza delle strutture residenziali per anziani	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00		
TOTALE	€ 11.871.318,00	€ 8.627.760,00	€ 1.250.000,00	€ 1.993.558,00
totale finanziamento FCC (risorse Covid + residuo programmazione 2019-2023)		€ 9.877.760,00		

5. Ambito territoriale di intervento

La pandemia ha riverberato i suoi effetti su tutta la provincia, per cui l'efficacia delle azioni di contrasto si misura anche nella possibilità della loro realizzazione su un ambito territoriale più vasto di quello rappresentato dai comuni confinanti e contigui e in particolare nell'ambito ottimale, rappresentando un'area funzionale idonea ad assicurare un miglioramento degli impatti sui comuni confinanti e contigui.

Le progettualità proposte presentano una valenza strategica per l'elevata interconnessione territoriale dei servizi interessati. In particolare la scuola, la sanità, i trasporti, ma anche il settore delle attività produttive costituiscono sistemi di rete nell'offerta dei servizi che, per ragioni di economia di scala, si diramano in modo più diffuso del solo territorio dei comuni confinanti e contigui. Tali comuni, nella provincia di Belluno, sono spesso di ridotte dimensioni e poco popolosi per un accentramento dei servizi entro il loro territorio amministrativo, per cui diventa imprescindibile il potenziamento dell'offerta nell'ambito omogeneo, al fine di un miglioramento della qualità abitativa e produttiva nei primi. Per tali ragioni, per tutte le schede si è proposto che l'intervento del Fondo comuni confinanti si estenda a tale ambito ottimale.

Allegato B

Per alcune di tali progettualità, si è prevista l'attuazione degli interventi anche al di fuori di tale ambito, in ragione della funzionalità di tale estensione alla loro efficace realizzazione

Tali progetti sono quelli afferenti:

- al settore scolastico denominati “Miglioramento della sicurezza e della fruibilità delle scuole superiori della Provincia di Belluno” e “Scuola digitale”,
- al settore trasporti denominato “Implementazione delle dotazioni dei veicoli per il trasporto pubblico locale”
- al settore sanitario denominato “Potenziamento della telemedicina e dello screening territoriale”.

In attuazione delle Linee Guida, il finanziamento del Fondo comuni confinanti è stato calcolato sulla base del rapporto tra il numero degli abitanti dell'ambito ottimale e il numero totale degli abitanti dei comuni partecipanti al progetto. Sulla base di tale proporzione, la percentuale massima di finanziamento da parte del Fondo Comuni Confinanti è pari al 72,21% mentre la percentuale minima di cofinanziamento richiesto è pari al 27,79%. Tali proporzioni sono state utilizzate per la quantificazione del finanziamento FCC all'interno delle singole schede.